

Premessa

Questo documento ne richiama uno precedente, del mese di maggio 2009; infatti, come quello, si tratta della stipula di una *pace extragiudiziale* tra due famiglie.

La sostanziale differenza è che nel primo caso, datato Tesero 1595, si trattava di un fatto di enorme gravità, cioè un omicidio, mentre in questo secondo caso, datato Fiemme 1789, si tratta di una fatto purtroppo assai comune nel corso della storia degli uomini, cioè il tradimento di uno dei coniugi.

Preciso che la decisione di proporlo non è il suo contenuto “pruriginoso” (gossip?), ma piuttosto ancora una volta la testimonianza di un fatto giuridico importante: cioè una *pace extragiudiziale* concordata tra protagonisti ed antagonisti, ovviamente dietro il versamento di una importante somma di denaro a titolo di completo risarcimento.

Avverto che **i nomi effettivi dei luoghi sono stati omessi e che i nomi reali delle persone sono stati volutamente sostituiti da nomi di fantasia, per opportuna discrezione** (anche se sono trascorsi più di duecento anni dai fatti esposti).

“Composizione e transazione seguita fra il signor Ruggero de Rubeis abitante in Fiemme e il signor Astolfo de Viridis [abitante in Fiemme], per l’azione d’ingiuria e de danni che pretendeva il primo contro il secondo. Fiemme, lunedì 27 aprile 1789

“Nel nome di Dio.

Correndo l’anno di nostra salute 1789, indizione settima, in giorno di lunedì li 27 del mese di aprile, in valle di Fiemme, Diocese di Trento, alla continua presenza dei due testimoni, dottor Hans Eccher e mastro Stephan Mauriger, appositamente chiamati e pregati.

Fu esposto e narrato che il signor Astolfo de Viridis¹, abitante in Fiemme, si ritrovi ritenuto nelle carceri di Trento per aver egli indotta Angelica, moglie del signor Ruggero de Rubeis², abitante in Fiemme, a fuggire di casa e separarsi clandestinamente dal marito, trasportando seco mobili³ ed altre cose nascostamente. Pel che fu obbligato [il marito signor Ruggero de Rubeis] di far molti viaggi e spese per andar in traccia della medema, che finalmente la ritrovò a Verona e ricondotta a Trento.

Rilevato il fatto da quell’illustrissimo e spettabilissimo signor podestà [di Trento], continua il processo criminale; ed in seguito l’anzidetto signor Ruggero de Rubeis avrebbe intentato azione d’ingiuria e de danni, supposto che venga confessato dal supposto reo signor Astolfo de Viridis⁴.

Per levare adunque un simile inconveniente e per dar fine ad ulteriori scandali, che nascerebbono senza dubbio qualor si volesse rilevar formalmente per processo tutti li fatti accaduti per causa della moglie Angelica dell’accennato signor Ruggero de Rubeis, ad interposizione de buoni amici, che hanno procurato d’estinguere una lite ben lunga, qualor per via di diritto dal signor Ruggero de Rubeis di volesse intentar l’azione d’ingiuria e de danni sofferti per tal causa, considerando anche il grave danno che avrebbero patito i figliuoli⁵ del supposto reo signor Astolfo de Vi-

1 Si era sposato 40 anni prima.

2 Erano sposati da 11 anni.

3 Non è da intendersi *mobili* come lo si intende oggi, cioè mobilia, ma *oggetti mobili*, anche personali.

4 Un amico spiritoso (o forse ironico nonché salace) ha commentato che, se al giorno d’oggi tutti i coniugi che hanno tradito il proprio coniuge venissero incarcerati, sarebbero in numero maggiore i detenuti che le persone in libertà!

5 Veramente oltre ai numerosi figli aveva anche una moglie!

ridis, fu proposto il seguente amichevole progetto, Con che sia pace e fine a qualunque azione d'ingiuria e de danni che il signor Ruggero de Rubeis e sua moglie Angelica in qualunque maniera potesser pretendere dal retento signor Astolfo de Viridis.

1. Che il signor Astolfo de Viridis sia obbligato di sborsare nel termine di cinque o sei giorni, ed avanti di partire da Trento, al signor Ruggero de Rubeis fiorini 125 in pronti contanti⁶, senza ulteriore eccezione o riserva; senza del qual pagamento non possa essere liberato.
2. Che mediante il premesso convenuto pagamento in contanti il signor Ruggero de Rubeis, a nome proprio e di sua moglie Angelica, rimetta adesso per sempre ogni e qualunque ingiuria ed azione de danni, che in qualunque modo e maniera pensata o impensata e che di diritto gli potrebbe competere, contro il retento signor Astolfo de Viridis, facendogli pace, fine e quietanza di tutto⁷.
3. Che il sopra nominato retento signor Astolfo de Viridis sia obbligato a pagar tutte le spese seguite sin al giorno d'oggi avanti il podestà di Trento e il giudice di Fiemme.
4. Finalmente il signor Astolfo de Viridis sia obbligato e prometta di deponere ogni e qualunque passato rancore e si obblighi, sotto l'ipoteca de suoi beni, di mai più offendere né molestare in nessun conto il signor Ruggero de Rubeis e sua moglie Angelica.

Qual progetto, ben inteso e spiegato alle parti, fu con mutue e vicendevoli stipulazioni lodato e placidato⁸ tanto dal signor Ruggero de Rubeis, sempre presente ed acconsenziente, a nome anco di sua moglie Angelica; e così per parte del retento signor Astolfo de Viridis il suo figlio maggiore, sempre presente ed acconsenziente, salvo il *placet* di suo padre⁹.”

Seguono due *notabene*, ad avallare la veridicità del racconto. Con la prima si precisa che la moglie Angelica “era partita”¹⁰ dalla valle di Fiemme il giorno 15 marzo 1789. Con la seconda si precisa che dal marito signor Ruggero de Rubeis la moglie Angelica era stata ricondotta da Verona il giorno 18 aprile 1789.

Annotazione

Si deve rilevare che è una *pace* strana: il buon senso ci fa ritenere che con una somma di denaro, ancorché di elevato importo, non si riescono a riparare in modo duraturo strappi così profondi nei rapporti tra i coniugi; e questo vale per ambedue quelle famiglie. Di fatto è una *pace* che nasconde il risarcimento economico a un danno di fatto irreparabile.

Non è forse un caso che nel periodo successivo non si trovano più tracce del signor Ruggero de Rubeis e della moglie Angelica, come se si fossero allontanati definitivamente dalla loro casa per evitare le inevitabili maldicenze o semplicemente gli sguardi indagatori o forse ironici della gente.

6 Per aver un'idea dell'importanza di quella somma, all'epoca con 125 fiorini si potevano comperare 4 mucche o 40 pecore. Si tratta quindi di una *pace* discretamente gravosa.

7 Significa che alla fine ci sarà stata anche una quietanza per avvenuto pagamento.

8 Sta per *approvato*.

9 Giusta riserva: magari di fronte ad una cifra così importante il padre avrebbe potuto ritenere più conveniente rimanere in prigione a Trento!

10 Un eufemismo, per non dire che era scappata di casa.